



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 29/09/2021

WEB

28/09/21	BORSE.IT	1 Mps-UniCredit: dato tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco - 28-09-2021	...	1
28/09/21	STARTMAG.IT	1 Perché pochi smaniano per comprare Mps - Startmag	...	3
28/09/21	TODAY.IT	1 Pensioni: il piano di Conte e del M5s per il dopo Quota 100 dal 1° gennaio 2022	...	5
28/09/21	WALLSTREETITALIA.COM	1 Mps-UniCredit: dato tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco WSI	...	7

Link: https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/Mps-UniCredit-dado-tratto-dopo-voto-Siena-L-FT-parla-di-fine-vicina-per-il-Monte-ma-si-torna-a-parlare-di-piano-Isacco__537625

ENTRA | REGISTRATI |    



Cerca TITOLO CERCA

Home Shop Portafogli **Notizie** Indici Azioni ETF Bond Fondi Dividendi Borse estere Tassi interesse Dati Macro Forum

Trading Floor SeDex Euro TLX Derivati IDEM After Hours Banche Centrali Ratings Glossario Convertitore Valute Eventi

Quotazioni

CARICAMENTO IN CORSO...

 NOTIZIE ITALIA

Mps-UniCredit: dado tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco

Oggi, 10:39 di Laura Naka Antonelli



Dossier Mps-UniCredit: la prossima settimana, con le elezioni suppletive di Siena alle spalle, l'AD di Piazza Gae Aulenti **Andrea Orcel farà finalmente il grande annuncio?** I mercati, ostaggio di rumor vari da ormai un anno circa, riusciranno finalmente a capire cosa ne sarà della **banca senese Monte di Stato?** In definitiva: le due **banche** annunceranno di aver trovato l'accordo oppure verrà decretato il flop delle trattative?

Comunque andrà a finire, la stampa internazionale parla di fine vicina per Mps. **"Tension mounts as Monte dei Paschi di Siena nears its end"**, scrive il Financial Times, ovvero: "Montano le tensioni mentre Monte dei Paschi di Siena si avvicina alla sua fine". Ma non tutti la vedono allo stesso modo: UniCredit non è l'unica opzione, si ripete a Siena e anche negli ambienti finanziari. C'è un'altra opzione, che si chiama **piano Isacco**.

Facciamo il punto della situazione: si sa da settimane, almeno da quando sono iniziate le trattative tra **il Mef principale azionista di Mps** con una quota del 64%, e UniCredit, che quest'ultima tutto vuole fuorché accollarsi i problemi di Siena.

Orcel è a caccia del meglio di Mps. Una eventuale intesa non si concretizzerebbe dunque in una fusione, ma in un'acquisizione da parte della **banca** guidata da Orcel **degli asset migliori del Monte**.

Due sono le condizioni poste da Orcel: **la neutralità sul capitale e l'accrescimento degli utili**.

Alcuni degli asset snobbati da UniCredit andrebbero così a finire a **Mediocredito centrale**, - **banca pubblica** - che però, reduce dall'acquisizione di **Banca Popolare di Bari**, non vuole certo altre grane.

C'è poi Amco, partecipata dal Tesoro, che dovrebbe aspirare i crediti deteriorati di Mps ma anche parte dei crediti in bonis che rischiano di diventare NPL. A tal proposito, qualcuno ha scritto che Orcel vorrebbe garanzie su ben 15,2 miliardi di crediti.

SPREAD BTP-BUND 10Y

103.4 +2.17%
11:55:00

elaborazione 

 NOTIZIOMETRO

NOTIZIE ITALIA

Auto: ancora caro carburanti, sale anche revisione (Unc)



Prosegue la corsa dei prezzi dei carburanti, che si attestano, in modalità self service, a 1,676 euro al litro per la benzina e a 1,523 euro per...

NOTIZIE ITALIA

Danieli vola a Piazza Affari, Equita alza valutazione del 12%



In deciso rialzo a Piazza Affari il titolo Danieli che al momento segna +8,80% a 25,32 euro. Il gruppo ha reso noti i risultati semestrali significativamente migliori...

NOTIZIE MONDO

In questo quadro sia Amco che Mediocredito centrale si confermerebbero praticamente **stampelle pubbliche** per tenere in vita i resti di Mps scaricati da Orcel. E qui è tutto un dire, visto che la parola pubblica fa capire come sarebbe lo Stato ad accollarsi il marcio di Siena, ovvero i contribuenti, **insomma noi**.

Cosa fagociterebbe UniCredit di Mps? Indiscrezioni stampa hanno indicato che Orcel punterebbe al 90% degli sportelli e alla controllata **banca di consulenza online Widiba**, mentre fuori dal radar rimarrebbero Mps Capital Services (la **banca** d'affari del Monte), la fiduciaria, la controllata che si occupa di leasing e factoring e il Consorzio informatico.

UniCredit - forte anche del **regalo di Stato chiarito recentemente dall'Agenzia delle Entrate** - punterebbe in particolare su una cinquantina di miliardi di euro di attività su 90 totali, e su circa 1.100 dei 1.400 sportelli targati Mps, aveva scritto La Repubblica giorni fa, mentre riguardo al marchio, questo non entrerebbe nei desiderata del banchiere. Il marchio, infatti, non interessa: "ha un valore contabile di 500 milioni e il banchiere non pare disposto a riconoscerlo".

La preoccupazione è piuttosto alta per gli asset di Mps che nessuno vorrebbe: né UniCredit, né Amco, né Mcc. Si tratterebbe di "entità legali come Mps Capital Services, Mps Leasing & Factoring, Montepaschi Fiducia, il Consorzio operativo che gestisce la rete informatica, **tutto con 5-6000 dipendenti dal futuro incerto**".

E si sa che il nodo esuberi dell'operazione è quello che ha messo in allarme i **sindacati** che, visto il silenzio del governo Draghi, sono scesi in piazza lo scorso venerdì 24 settembre rivendicando il loro ruolo di tutela dei diritti dei lavoratori nei negoziati in corso:

"Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS **hanno il diritto di conoscere con trasparenza** quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?", è la domanda accorata, che porta la firma di **Fabi, Uilca, First, Fisac, Unisin**. Dai **sindacati** è stato **lanciato anche l'allarme spezzatino su Mps**.

Detto questo, c'è chi vede Mps in condizioni migliori rispetto a quando non solo non c'era nessuna fila per acquistare la **banca**, ma rispetto a quando in data room c'era solo il fondo Apollo.

UniCredit unica opzione per Mps? Si torna a parlare di piano Isacco

Interpellato dall'Ft **Davide Serra, CEO of Algebris, ha commentato:**

"Sette mesi fa, Mps veniva vista come il bacio della morte. Ma, con le condizioni di Orcel, oggi si rivela una opportunità molto attraente".

Tra l'altro il Financial Times ricorda che, visto che in base agli accordi siglati con Bruxelles, il Mef deve uscire dal capitale di Mps entro il 2021, il governo Draghi non ha né molta scelta né molto tempo: deve cedere di fronte alle richieste di Orcel.

"Non ci sono altre opzioni - ha fatto notare una fonte vicina ai negoziati tra le due **banche** - L'unico acquirente serio è UniCredit".

Certo i senesi la vedono in modo diverso. Intervistata dall'FT Annalisa Tognazzi, 72enne che gestisce una tabaccheria a pochi metri dal quartiere generale di Mps, ha detto che la città di Siena potrebbe **perdere "il pilastro su cui si regge"**, nel caso in cui il deal con UniCredit dovesse andare in porto.

"Sono preoccupata. Mio fratello, che ha lavorato per la **banca**, è preoccupato. Mio nipote che lavora per la **banca** è preoccupato. La situazione è catastrofica. Vedere la **banca** più vecchia del mondo essere fatta a pezzi è davvero, davvero triste".

Eppure, a fronte di chi ritiene che non ci siano altre strade per salvare il Babbo Monte, c'è chi ricorda come un piano alternativo a UniCredit, invece, ci sia eccome: si chiama **piano Isacco**.

Premessa: tra le zavorre che pesano sul bilancio di Mps e che rendono la **banca** sicuramente non attraente agli occhi di eventuali potenziali compratori, ci sono **cause legali che valgono ben 10 miliardi di euro** e che sono probabilmente la vera spina nel fianco del Monte.

Il piano Isacco prevede che il Mef, maggiore azionista di Mps che non vede l'ora di sbarazzarsi della sua quota, ceda ai creditori le proprie azioni.

Di primo acchito si potrebbe pensare che, per i creditori di Mps, accettare le azioni Mps che valgono davvero poco sarebbe un suicidio.

Non proprio però, a una analisi più approfondita. Nel prendere la strada del tribunale, i creditori potrebbero infatti anche, ma la vittoria sarebbe amara, in quanto in tasca arriverebbe davvero poco:

Mps, quei miliardi che deve, non ce li ha.

Accettando le azioni del Mef, invece, i creditori diventerebbero azionisti di una **banca** ormai scabra dall'annoso problema dei guai legali: **una banca dunque sicuramente più appetibile**, alleggerita da quelle cause legali, che potrebbe a quel punto interessare non più soltanto a UniCredit. E che potrebbe magari dare **davvero il via a un terzo polo bancario in Italia**.

Fonte: Finanza.com

[Commenta la notizia \(0\)](#) [Notizie collegate](#) [Invia ad un amico](#)

Ford investe oltre 11 miliardi di dollari nelle auto elettriche



Ford accelera sull'elettrificazione. La casa automobilistica statunitense ha annunciato un accordo con il fornitore di batterie SK Innovation investendo più di 11,4 miliardi di dollari...

NOTIZIE ITALIA

Mps-UniCredit: dato tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco



Dossier Mps-UniCredit: la prossima settimana, con le elezioni suppletive di Siena alle spalle, l'AD di Piazza Gae Aulenti Andrea Orcel farà finalmente il grande...

NOTIZIE MONDO

Scandalo trading su titoli azionari porta a dimissioni di due presidenti Fed



Due esponenti della Fed rassegnano in sequenza le dimissioni in seguito al loro coinvolgimento in controversie per la negoziazione di titoli nel corso...

DATI MACROECONOMICI

Market mover: l'agenda macro della giornata



Tra i principali appuntamenti dell'agenda macro di oggi, l'apertura del Forum BCE (ex Sintra), nel quale parteciperanno i banchieri centrali delle principali economie per confrontarsi...

DATI MACROECONOMICI

Cina: profitti industriali rallentano il passo, +10,1% ad agosto



Nel mese di agosto, i profitti industriali della Cina sono balzati del 10,1% su base annua, rallentando il passo rispetto al precedente rialzo del 16,4%. Dall'inizio dell'anno,...

DATI BILANCIO ITALIA

ILPRA: ottime performance nel I semestre, outlook positivo per seconda parte dell'anno



ILPRA ha chiuso il primo semestre 2021 con ricavi pari a 20,3 milioni di euro, in crescita del 32,5% rispetto al 30 giugno 2020. I ricavi realizzati in Italia sono...

DATI BILANCIO MONDO

Link: <https://www.startmag.it/economia/perche-pochi-smaniano-per-comprare-mps/>

Partecipa ai concorsi di AGCM per le scuole

HOME CHI SIAMO



START
MAGAZINE

[ENERGIA](#)

[ECONOMIA](#)

[MONDO](#)

[MOBILITÀ](#)

[INNOVAZIONE](#)

[SALUTE E RICERCA](#)

FOCUS

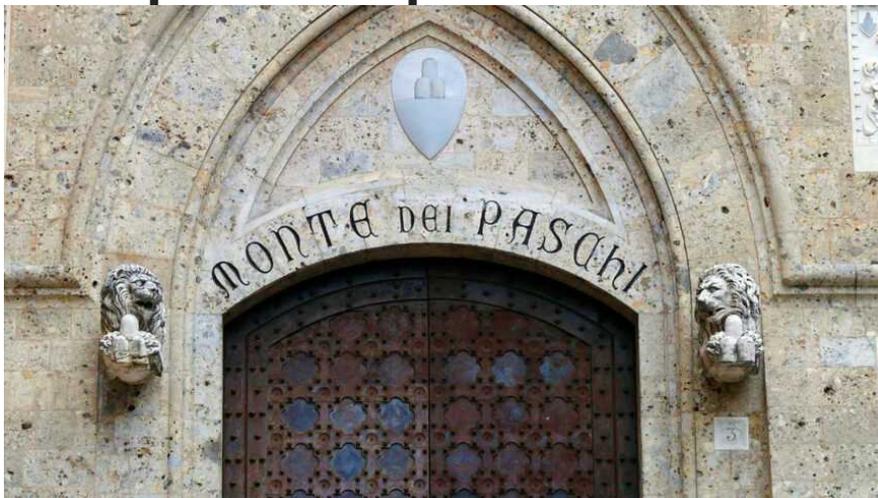
BLOGGER



STARTMAG » Economia » Perché pochi smaniano per comprare Mps

ECONOMIA

Perché pochi smaniano per comprare Mps



di [Emanuela Rossi](#)

Fatti, numeri, confronti e scenari su Mps. L'articolo di Emanuela Rossi

Ancora qualche intoppo per [Unicredit](#) sulla strada che porta a Siena: si lavora all'acquisizione mentre crescono i timori per le ricadute occupazionali e per la sorte dei tanti dipendenti che potrebbero non trovare spazio nella nuova realtà. A discutere e a preoccuparsi per il futuro di Rocca Salimbeni ora non sono solo i [sindacati](#) ma anche la politica. Intanto si avvicinano le elezioni suppletive a Siena del 3 e 4 ottobre e fino ad allora è probabile che non arrivino novità in merito alla sorte della più antica [banca](#) del Paese.

IL NODO ESUBERI

A destare preoccupazione tra i [sindacati](#) e tra i diversi schieramenti politici sono i posti di lavoro a rischio che si aggirerebbero intorno a quota 5.000. Del resto, secondo i conti presentati dalla Stampa, l'efficienza di Rocca Salimbeni è di molto peggiorata negli ultimi anni di controllo statale. In media infatti nei primi sei mesi del 2021 in Montepaschi lavorano 15 dipendenti per sportello a fronte dei 10 in Bper e Credem e dei 13 in [Banco](#) Bpm. Anche sul fronte della redditività per dipendente il discorso non è certo favorevole a Siena. Se infatti Intesa Sanpaolo impiega 18 lavoratori a filiale, più di Mps, però ciascuno porta a casa margini medi per 141 mila euro, mentre in [Banco](#) Bpm ci si attesta a 114 mila euro, in Credem a 103 mila euro, in Bper a 88 mila euro. Ultima in classifica è proprio Siena con 73 mila euro per dipendente. Dunque, considerando 4-5 dipendenti in eccesso per sportello su 1.400 filiali ecco che gli esuberanti sarebbero circa 6-7 mila e non dovrebbero granché aumentare con l'acquisizione da parte di Unicredit perché scenderebbero in campo altri istituti (secondo indiscrezioni Mediocredito Centrale e Bper).

INTANTO I DIPENDENTI SCIOPERANO

I [sindacati](#), come si diceva, sono in fibrillazione. Venerdì tutte le sigle del settore – [Fabi](#), [First Cisl](#), [Fisac Coil](#), [Uilca Uil](#) e [Unisin Confal](#) – hanno indetto uno sciopero che ha riscontrato – secondo la Fisac – una “forte” adesione. Quattro presidi in piazza (a Milano, Roma, Bari e Siena, davanti alla Rocca) per chiedere un incontro a Palazzo Chigi e per protestare contro l'ipotesi “spezzatino” e la possibile chiusura di 50 filiali in tutto il Paese. “Lo sciopero di oggi non è un no a Unicredit né vuole rappresentare un muro nei confronti del Tesoro e del governo, per quello che stanno facendo” ha commentato il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#). “Sono convinto che il



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Luglio 2021 – Ottobre 2021

Archivio quadrimestrale Start Magazine >

RCS ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

ONLINE GREEN TALKS
Energia e Sostenibilità
19-20-21 ottobre

ISCRIVITI

Partecipa ai concorsi di AGCM per le scuole

Scopri di più

CATTOLICA ASSICURAZIONI DAL 1876
Pronti alla vita.

IL FUTURO CI ASPETTA.
FACCIAMOCI TROVARE PRONTI
CON ACTIVE BENESSERE.

Scopri di più
Messaggio Pubblicitario. Sei Informativo su [cattolica.it](#)

iren

Multicircle Economy.

premier Draghi, il ministro Franco e il direttore generale del Tesoro Rivera troveranno, con Unicredit, le migliori soluzioni possibili, soluzioni che i sindacati valuteranno e contrasteranno se non saranno socialmente e politicamente sostenibili". Per Sileoni "se si arriverà a un eventuale accordo fra governo e Unicredit, credo che dovremo considerare positivamente che un gruppo italiano, anche se con l'aiuto economico dello Stato, si faccia carico di una situazione complicata come quella di MPS che permetterà di gestire gli eventuali esuberi senza licenziamenti e di garantire gli stipendi a oltre 21.000 lavoratori e alle loro famiglie".

Di sicuro occorre tutelare i dipendenti dell'istituto senese che "hanno già contribuito, in termini economici, con centinaia di milioni di euro per tenere in piedi la banca, sia rinunciando a una parte del Tfr sia con le giornate di solidarietà. La protesta di oggi ha diversi obiettivi: quello che lavoratori e sindacati siano coinvolti dal governo, e quello di dire, a chi prenderà Mps e al Tesoro che è arrivata l'ora che tutti i sacrifici fatti, professionali ed economici, siano ricompensati e che si torni finalmente alla normalità e alla stabilità".

COSA PENSANO GLI ANALISTI DEL FUTURO DI MPS

Nel frattempo pure il mercato nutre i suoi dubbi sul futuro della banca senese. In particolare, si ragiona sul fatto che, se la trattativa con Unicredit non dovesse andare a buon fine, via XX Settembre lascerebbe Mps al suo destino visto che a fine anno dovrà dismettere il suo 64% in base agli accordi con Bruxelles. E di certo – si è visto – la Rocca avrebbe ben più di qualche difficoltà. Dunque – riporta il sito di Milano Finanza – l'Ue potrebbe non dare il via libera a lasciare Mps da sola e "si rischierebbe la liquidazione della banca col licenziamento di tutti i dipendenti", una strada che però "andrebbe a destabilizzare il sistema finanziario.

Oppure Bruxelles potrebbe dare il proprio assenso "ma pretendere un ridimensionamento con l'uscita di oltre 7 mila dipendenti. E, visto che Mps "è uscita dagli stress test di luglio molto male (il peggior istituto europeo), il rischio è di dover trasformare in equity e quindi in solidità patrimoniale parte del debito subordinato". Una situazione del genere, secondo gli analisti di Bestinver, porterebbe a un bail-in.

D'altro canto, potrebbe accadere che il gruppo di Andrea Orcel trovi un accordo con il Mef e "in quel caso i bond subordinati vedrebbero i prezzi riallinearsi a quelli dell'acquirente, con le spalle più solide (sarebbe un bel rally)". I detentori dei bond avrebbero perciò un bel vantaggio che, secondo gli analisti di Kbw, "vanificherebbe lo spirito del diritto dell'Ue, dal momento che i possessori del debito subordinato sono fondi istituzionali". L'unica soluzione sarebbe dunque "quella di una conversione volontaria delle obbligazioni in equity e/o altro debito subordinato da concordare con i detentori dei bond, che sia legata al resto dell'operazione".

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

28 Settembre 2021

andrea orcel

esuberi

Monte dei Paschi di Siena

mps

unicredit

Articoli correlati



Next Generation Eu, che cosa ci dicono i rendimenti dei titoli emessi da Bruxelles

By Giuseppe Liturri



Come i mercati giudicano il voto in Germania

By Thomas Hempell



Come e quanto telefona Huawei in Africa

By Giuseppe Gagliano



Vi spiego il gioco delle tre carte nel Pnrr

By Giuseppe Liturri



Non solo salario minimo, serve una riforma del lavoro organica

By Marco Pepe



Perché il paragone fra Evergrande e Lehman è azzardato. Report Moneyfarm

By Roberto Rossignoli



Perché le mire di Unicredit su

Fincantieri Infrastructure, ecco

WEB



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)

LASCIARE IL LAVORO

Pensioni: il piano di Conte e del M5s per il dopo Quota 100 dal 1° gennaio 2022

Il problema di come superare Quota 100 senza tornare alla Legge Fornero è una delle spine più dolorose per il governo Draghi. Quando mancano tre mesi alla scadenza, non è per nulla chiaro il piano dell'esecutivo: il rebus lavori gravosi e usuranti



And.Magg.
28 settembre 2021 10:23



"Allarghiamo la platea dei lavori più gravosi e cerchiamo di costruire un meccanismo di pensionamento anticipato che sia corrispondente alla diversa gravosità". E' il piano del leader del M5S Giuseppe Conte, secondo cui è questa "la soluzione più a portata di mano, più utile, tenendo conto anche degli effetti di Quota 100, che non ha avuto grande successo nella platea di coloro che potevano essere interessati".

"Quota 100 - ha spiegato l'ex premier - è nata come una misura triennale, si sapeva che sarebbe venuta a scadere il prossimo dicembre. Il problema dello scalone che si crea c'è per chi andrà dopo in pensione, allora dobbiamo intervenire. Alcune misure vengono varate e poi si vede come si depositano a terra, è normalissimo. Io - ha sostenuto Conte - la rifarei Quota 100. Dobbiamo, come avevo chiesto e mi sembra si stia facendo, allargare la platea dei lavori gravosi, più impegnativi: un operaio ha delle speranze di vita, certificate dall'Istat, più brevi di un pubblico impiegato che lavora in ufficio", ragiona Conte. Lo scenario prospettato dall'avvocato di Volturara Appula è quello più probabile: rinforzare strumenti già rodati ed esistenti.

Cosa succede alle pensioni nel 2022

Il problema di come superare Quota 100 senza tornare alla Legge Fornero è una delle spine più dolorose per il governo Draghi. Quando mancano tre mesi alla scadenza, non è per nulla chiaro il piano dell'esecutivo. Uno scalone dal 31 dicembre in avanti è uno scenario sempre più concreto: si andrebbe incontro a un aumento dei requisiti per il pensionamento di ben sei anni nella notte fra il 31 dicembre 2021 e il 1 gennaio 2022. Peggio di quello ai tempi del governo Monti. Si andrebbe in pensione solo a partire dai 67 anni di età. Il caso limite è quello di Marco e Pietro che hanno lavorato 38 anni nella stessa azienda solo che il primo è nato nel dicembre del 1959 e il secondo nel gennaio del 1960. Marco andrà in pensione (se lo vorrà) a 62 anni, mentre Pietro dovrà

optare tra un pensionamento anticipato con 42 anni e 10 mesi nel 2026 o il pensionamento di vecchiaia con 67 anni e nove mesi, addirittura nel 2029. Tale scalone andrebbe persino oltre quello della vecchia riforma Maroni: 17 anni va venne introdotta una differenza di tre anni lavorativi tra chi avrebbe maturato il diritto alla pensione il 31 dicembre del 2007 e chi lo avrebbe fatto il primo gennaio del 2008.

La nuova Ape sociale nel 2022

Abortiti i piani di una nuova Quota "fissa" al posto di Quota 100 (niente [Quota 41](#), niente [Quota 102](#), tantomeno [Quota 92](#)) ci sarà probabilmente un vero potenziamento dell'Ape sociale (attualmente prevista in scadenza il 31 dicembre), che dovrebbe essere utilizzabile anche da altre categorie di lavoratori impegnati in attività considerate gravose o usuranti. L'Ape sociale è invece un sussidio erogato mentre si attende il raggiungimento dell'età pensionabile rivolto ai contribuenti di entrambi i sessi che hanno compiuto 63 anni e con 30-36 anni di contributi versati. Quali sono i lavori usuranti? Il presidente della commissione lavori usuranti, Cesare Damiano, ha comunicato che la lista comprende 92 categorie di lavoratori. Una estensione notevole rispetto ai 15 attuali. Per redigere il nuovo elenco sono stati utilizzati i parametri Inail che individuano il grado e la frequenza di infortuni e malattie professionali. Al primo posto ci sono i minatori, la cui professione è caratterizzata da un indice elevato di malattie e infortuni professionali. Nell'allargamento delle mansioni gravose sono stati inseriti lavori come quello dei bidelli, dei saldatori, dei tassisti, dei falegnami, dei conduttori di autobus e tranvieri, dei benzinai, dei macellai, dei panettieri, degli insegnanti di scuole elementari, dei commessi e dei cassieri, degli operatori sanitari qualificati, dei magazzinieri, dei portantini, dei forestali, dei verniciatori industriali.

Spetta ai ministeri dell'Economia e del Lavoro quali e quante nuove categorie di lavori usuranti includere nella nuova Ape Sociale.

"Le pensioni nella legge di stabilità"

"Quella delle pensioni è una riforma da inserire all'interno della legge di stabilità, ma chiaramente va preparata da subito" dice il segretario generale [della Fabi \(Federazione Autonoma Bancari Italiani\) Lando Maria Sileoni](#), durante la trasmissione Mattino Cinque in onda su Canale 5. "Abbiamo tre punti fermi: il primo - ha spiegato - riguarda un intervento legislativo rispetto alla legge Fornero per inquadrare meglio il concetto di aspettativa di vita associato all'età pensionabile che va rivisto al ribasso. Le donne con i figli devono avere una corsia preferenziale. Quanto, poi, ai cosiddetti lavori usuranti, regolamentati e identificati da un decreto legislativo del 2011, devono avere sicuramente la precedenza. Tradotto vuol dire che oggi possono andare in pensione a 61 anni e 7 mesi con 35 anni minimo di contribuzione, criteri che a mio avviso vanno ridotti. Siamo d'accordo ad allargare la platea. Ma non voglio fare rivendicazioni per la mia categoria, quella dei [bancari](#)", ha detto ancora [Sileoni](#).

"Ogni categoria dovrebbe costruire uno strumento interno - ha continuato il leader sindacale - che funziona come un ammortizzatore sociale. Noi abbiamo il cosiddetto fondo esuberi, nato con accordo sindacale, ma interamente finanziato dalle [banche](#), che ci ha permesso di prepensionare, solo su base volontaria, negli ultimi 10 anni oltre 70.000 lavoratori. Lo hanno anche le Poste, le Ferrovie, le [banche](#) di credito cooperativo, le assicurazioni, la riscossione. I chimici e i farmaceutici stanno costruendo qualcosa di simile. Molte categorie sono sprovviste. Inoltre, noi abbiamo il fondo per l'occupazione giovanile, finanziato interamente dai lavoratori [bancari](#), dirigenti compresi, che ci ha permesso di assumere oltre 33.000 giovani under 35, garantendo al settore un importante ricambio generazionale", ha aggiunto [Sileoni](#).

© Riproduzione riservata



Si parla di
pensioni quota 100
Sullo stesso argomento

ECONOMIA

Pensioni, chi potrà andarci prima dal 2022: dopo Quota 100 c'è il "mix"

ECONOMIA

Pensioni: Quota 100 anche nel 2022? Stallo totale, tutte le ipotesi dal 1° gennaio 2022

ECONOMIA

Pensioni: lo scenario più probabile dopo Quota 100

ECONOMIA

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/news/mps-unicredit-dado-tratto-dopo-voto-siena-lft-parla-di-fine-vicina-per-il-monte-ma-si-torna-a-parlare-di-piano-isacco/>



TRENDS PENSIONI BREXIT BANCHE BITCOIN ELEZIONI FEDERALI GERMANIA ESG

Q | SEGUICI

Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



MERCATI

Mps-UniCredit: dado tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco

28 Settembre 2021, di **Redazione Wall Street Italia**

Dossier Mps-UniCredit: la prossima settimana, con le elezioni suppletive di Siena alle spalle, l'AD di Piazza Gae Aulenti Andrea Orcel farà finalmente il grande annuncio? O almeno i mercati, ostaggio di rumor vari da ormai un anno, riusciranno finalmente a capire cosa ne sarà della banca senese Monte di Stato? Le due banche annunceranno di aver trovato l'accordo oppure sarà flop? Comunque andrà a finire, la stampa internazionale sembra continuare a concentrarsi sulla fine di Mps. "Tension mounts as Monte dei Paschi di Siena nears its end", scrive il Financial Times, ovvero "Montano le tensioni mentre Monte dei Paschi di Siena si avvicina alla sua fine". Si sa da settimane, almeno da quando sono iniziate le trattative tra il Mef principale azionista di Mps con una quota del 64% e UniCredit, che quest'ultima tutto vuole fuorché accollarsi i problemi di Siena.

Orcel è a caccia del meglio di Mps. Una eventuale intesa non si concretizzerà dunque in una fusione, ma in un'acquisizione da parte della banca guidata da

ARTICOLI A TEMA

- Cina: nuovo shock, ora è crisi energetica. Ripresa a rischio
- Italia, il gap da colmare per una pensione tranquilla
- A proposito di eleganza, le regole per essere un vero gentleman

TREND

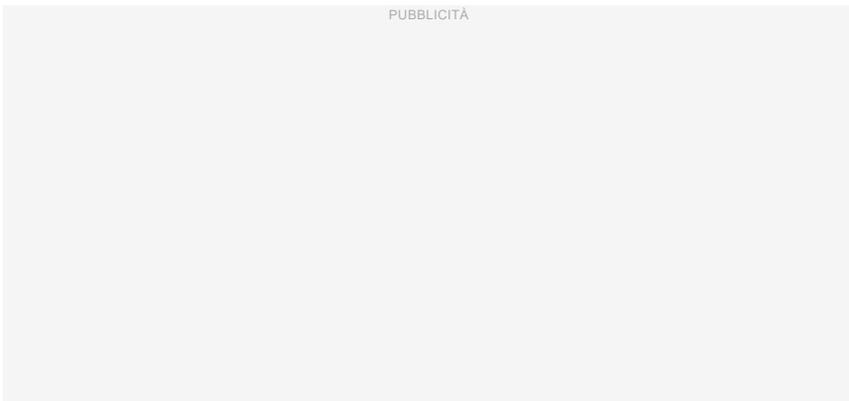
- Bond

Orcel degli asset migliori del Monte. Due sono le condizioni poste da Orcel: la neutralità sul capitale e l'accrescimento degli utili. Alcuni asset del sud di Monte Paschi dovrebbero andare a finire a [Mediocredito centrale](#), che però, reduce dall'acquisizione di [Banca Popolare di Bari](#), non vuole certo altre grane. Amco, partecipata dal Tesoro, dovrebbe aspirare i crediti deteriorati ma anche parte dei crediti in bonis che rischiano di diventare NPL. C'è chi ha scritto nelle ultime ore che Orcel vorrebbe garanzie su 15,2 miliardi di crediti. Sia Amco che Mediocredito centrale si confermerebbero praticamente [stampelle pubbliche](#) per tenere in vita i resti di Mps snobbati da Orcel. E qui è tutto un dire, visto che la parola pubblica fa capire come sarà lo Stato che si accollerà il marchio di Siena, ovvero i contribuenti.



Cosa faagociterebbe UniCredit di Mps? Indiscrezioni stampa hanno indicato che Orcel punterebbe al 90% degli sportelli e alla controllata [banca](#) di consulenza online Widiba, mentre fuori dal radar rimarrebbero Mps Capital Services (la [banca](#) d'affari del Monte), la fiduciaria, la controllata che si occupa di leasing e factoring e il Consorzio informatico. UniCredit – forte del [regalo di Stato chiarito recentemente dall'Agenzia delle Entrate](#) – punterebbe in particolare su una cinquantina di miliardi di euro di attività su 90 totali, e su circa 1.100 dei 1.400 sportelli targati Mps, aveva scritto La Repubblica giorni fa, mentre riguardo al marchio, questo non entrerebbe nei desiderata del banchiere. Il marchio, si leggeva qualche giorno fa, non interessa: "ha un valore contabile di 500 milioni e il banchiere non pare disposto a riconoscerla".

La preoccupazione è piuttosto alta per gli asset di Mps che nessuno vorrebbe: né UniCredit, né Amco, né Mcc: si tratterebbe di "entità legali come Mps Capital Services, Mps Leasing & Factoring, Montepaschi Fiducia, il Consorzio operativo che gestisce la rete informatica, "tutto con 5-6000 dipendenti dal futuro incerto". E si sa che il nodo esuberante dell'operazione è quello che ha messo in allarme i [sindacati](#) che, visto il silenzio del governo Draghi, sono scesi in piazza lo scorso venerdì 24 settembre rivendicando il loro ruolo di tutela dei diritti dei lavoratori nei negoziati in corso:



1398 CONTENUTI



Immigrazione

444 CONTENUTI



Borsa USA

2836 CONTENUTI



Bitcoin

947 CONTENUTI



Auto elettriche

432 CONTENUTI

“Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberanti, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?”, è la domanda accorata, che porta la firma di [Fabi](#), Uilca, First, Fisac, Unisin. Lanciato anche [l'allarme spezzatino su Mps](#).

Detto questo, c'è chi vede Mps in condizioni migliori rispetto a quando non solo non c'era nessuna fila per acquistare la [banca](#), ma rispetto a quando in data room c'era solo il fondo Apollo. Interpellato dall'Ft Davide Serra, CEO of Algebris, ha commentato: “Sette mesi fa, Mps veniva vista come il bacio della morte. Ma, con le condizioni di Orcel, oggi si rivela una opportunità molto attraente”. Tra l'altro il Financial Times ricorda che, visto che in base agli accordi siglati con Bruxelles, il Mef deve uscire dal capitale di Mps entro il 2021, il governo Draghi non ha scelta: deve cedere di fronte alle richieste di Orcel. “Non ci sono altre opzioni – ha fatto notare una fonte vicina ai negoziati tra le due [banche](#) – L'unico acquirente serio è UniCredit”. Certo i senesi la vedono in modo diverso. Intervistata dall'FT Annalisa Tognazzi, 72enne che gestisce una tabaccheria a pochi metri dal quartiere generale di Mps, ha detto che la città di Siena potrebbe perdere “il pilastro su cui si regge”, nel caso in cui il deal con UniCredit dovesse andare in porto. “Sono preoccupata. Mio fratello, che ha lavorato per la [banca](#), è preoccupato. Mio nipote che lavora per la [banca](#) è preoccupato. La situazione è catastrofica. Vedere la [banca](#) più vecchia del mondo essere fatta a pezzi è davvero, davvero triste”. Eppure, a fronte di chi ritiene che non ci siano altre strade per salvare il Babbo Monte, c'è chi ricorda come un piano alternativo a UniCredit ci sia: si chiama piano Isacco. Tra le zavorre che pesano sul bilancio di Mps e che rendono la [banca](#) sicuramente non attraente agli occhi di eventuali potenziali compratori, ci sono cause legali che valgono ben 10 miliardi di euro e che sono probabilmente la vera spina nel fianco del Monte. Il Tesoro, maggiore azionista di Mps che non vede l'ora di sbarazzarsi della sua quota, potrebbe cedere ai creditori le proprie azioni. Di primo acchito si potrebbe pensare che, per i creditori di Mps, accettare le azioni Mps che valgono davvero poco sarebbe un suicidio. Non proprio però, a una analisi più approfondita. I creditori potrebbero infatti vincere pure al tribunale, ma il problema è che Mps, quei miliardi che deve, non ce li ha. Accettando le azioni del Mef, i creditori diventerebbero azionisti di una [banca](#) ormai scabra dall'annoso problema dei guai legali: una [banca](#) dunque sicuramente più appetibile, alleggerita da quelle cause, che potrebbe a quel punto interessare non più soltanto a UniCredit. E che potrebbe magari dare davvero il via a un terzo polo bancario in Italia.

PUBBLICITÀ

Del piano Isacco ha parlato anche La Repubblica all'inizio di agosto:

“Si chiama piano Isacco – scriveva la Repubblica, ricordando come la Fondazione avesse tentato una causa di risarcimento danni per 3,8 miliardi alla banca, quindi al Tesoro azionista, fino ad arrivare a una proposta di accordo di risarcimento da 150 milioni, che estinguerebbe ogni contenzioso”. Ma “a Siena c'è chi è ancora convinto di poter portare a casa di più – si leggeva lo scorso 2 agosto – Per esempio innescando una nuova transazione con il Tesoro, per ottenere, oltre ai soldi, una parte di azioni della banca”.

Se vuoi aggiornamenti su *Mps-UniCredit: dato tratto dopo voto Siena. L'FT parla di fine vicina per il Monte ma si torna a parlare di piano Isacco* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TI POTREBBE INTERESSARE



BORSA ITALIANA

Rivoluzione per Borsa Italiana che cambia nome: sarà Euronext Growth Milan



PETROLIO

WSI

Wallstreetitalia è una testata giornalistica registrata. Registrazione tribunale di Milano n. 162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2021 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.35.1



Risparmio e Investimenti UniCredit Mercato immobiliare Pensioni Advisory

Contattaci Pubblicità Note legali Privacy policy Cookie policy